

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1744-II

NOTA STORICA

Il 2 Marzo Paolo lascia l'Argentario con 9 religiosi per la fondazione di due "ritiri": Vetralla e Soriano al Cimino. Il 7 Giugno muore in Orbetello l'insigne benefattrice serva di Dio, Agnese Grazi. Il santo l'assisté sul letto di morte, come da appuntamento datole tanti anni prima: *"Una figlia obbediente non deve morire senza licenza del Padre, e per dargliela voglio trovarmi presente per darle il buon viaggio per il Paradiso"*. (Lt. I, 182) Ne accolse le spoglie sull'Argentario, e per lei si aprì la prima tomba nella chiesina del primo "ritiro".

21 Agosto 1744

Quello che più mi consola in Dio, e di cui sono più obbligato a ringraziare la sovrana Sua Maestà, si è che in tutte e tre queste case si serve all'Altissimo con gran fervore di spirito e con esatta osservanza delle sante Regole ed è cosa da piangere per devozione il vedere la stessa gioventù, che mai si sazia di penitenza e se non si tenesse la briglia, chi sa cosa farebbero. Oh, grande Iddio! Ti lodino e benedicano per noi tutti i popoli, tribù, lingue e nazioni: tutti cantino le sempiternie tue glorie. (Lt. 2, 284)

29 Agosto 1744

Da Maggio in qua sono stato sempre indisposto ed ancora provo l'incomodo di dolori, specie di sciatica, dei quali, grazie a Dio, vado migliorando. Se starò meglio ~ come spero ~ alla fine di Settembre partirò per la missione e poi per Roma, per la solenne approvazione della nostra Congregazione, tanto sospirata da tutti i religiosi. Bisogna più che mai pregare con gran fervore e spirito, lacrime e soprattutto con viva fede. (Lt. 1, 495)

6 Ottobre 1744

Sono carico di occupazioni per il servizio di Dio e la mia debolezza di spirito e di corpo mi abbatte qualche poco. Si è terminata una sacra missione felicemente, e perche il nostro buon Dio l'ha benedetta con larga mano, il frutto è stato copioso ed universale... Può essere che questa settimana se ne incominci un'altra, e poi mi porrò all'ordine per la partenza per Roma, confidando molto in Dio che benedirà l'opera per cui vado. (Lt 2, 244)

23 Ottobre 1744

Sono di partenza per un affare di grande gloria di Dio. (Lt. 5, 49)

"L'Argentario dei "primissimi" di Paolo conobbe anche questa meraviglia: il clima dei "Fioretti". Protagonista fraterl Giuseppino, puro sangue siciliano.^[1] Rivisse in lui lo spirito di "Fra Giunipero". Cuoco di un ufficiale spagnolo ad Orbetello, a 20 anni incontrò Paolo. Ne fu conquistato. Aprendogli il cuore gli confidò: "Non desidero che di amare il mio Dio, bramo di struggermi di amore come un serafino". Accettato, come lui disse, fece di corsa le 4 miglia tra Orbetello e l'Argentario, "senza accorgersi di toccare i piedi a terra". E poi fra le tante "allegre" avventure si raccontò... Addetto alla cucina, accadde qualche volta che nell'appressarsi alle pentole, non si accorgeva di mettere i piedi sulle bragie: a quei tempi non si usavano i sandali. Ne seguiva che si scottava, ma quasi che i piedi non fossero suoi, il fratellino non ne faceva punto caso, perché "secondo il suo solito era tutto astratto nelle cose del cielo". Una notte avvenne altrettanto mentre infornava il pane. Il compagno gli disse: "Fratello, guardatevi che io sento un gran puzzo di bruciato". Al che egli rispose: "Io non sento nulla". Ma che! Fatta una breve ricerca, ambedue si accorsero con scambievolmente sorpresa, essere le piante dei suoi piedi che teneva sopra alcuni carboni accesi". (Memorie, pag. 324-326)

[1] Giuseppe Pituzzero, nato in Augusta (Siracusa) nel 1721. Vesti l'abito passionista nello stesso giorno in cui Paolo e i suoi primi compagni emisero pubblicamente la professione religiosa: 11 Giugno 1741, morì a Giuncarico (GR) nel 1768.

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 100-101.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.